

## La potatura degli alberi ornamentali

La potatura e le cure per gli alberi ornamentali, soprattutto se in ambito urbano, non sono tecniche facili. Molte sono le correnti di pensiero che hanno trovato la soluzione. Spesso si assiste ad orrendi capitozzi oppure ad illustri studiosi che asseriscono che le piante non richiedono potature. In realtà, il problema è complesso e merita delle risposte basate su attente riflessioni. Potare bene significa aiutare in modo decisivo ed insostituibile l'albero, stressato dalle condizioni urbane in cui è costretto a vivere. Potare male significa, viceversa, infliggere all'albero un danno che si trascinerà per tutta la sua vita. La potatura è pratica essenziale e vitale. Le sue finalità sono chiarissime in numerosi settori: in frutticoltura, le piante sono potate per migliorare la produzione; nei bonsai per regolare la forma e l'armonia dell'albero, in floricoltura per migliorare la qualità del fiore. In arboricoltura urbana le finalità non sono così chiare ed evidenti; le situazioni, poi, dei singoli alberi o filari sono molto variabili e, quindi, modelli o indicazioni teoriche spesso non possono essere applicati. Inoltre le piante vengono "ferite" accidentalmente ma puntualmente da tosa-erba, automobili, incendi, cantieri edili e altro. L'albero in foresta cresce dove si sviluppa meglio, l'albero in città cresce lì, perché vi è stato messo a dimora. La pianta nel bosco cresce in stretta comunità con gli altri alberi, i rami più bassi muoiono ancora giovani e possono cadere. Gli alberi in città hanno modificato anche il portamento, avendo una chioma più aperta con rami basali più grossi, quando questi muoiono o sono potati, le grosse ferite favoriscono l'ingresso degli organismi patogeni. Solo in teoria, l'albero ha incrementi ponderali ad ogni stagione vegetativa. La pianta è un sistema che genera nuovi tessuti e che poi perde, quindi gli incrementi ponderali non sono correlati direttamente con le necessità di spazio e d'energia. La potatura degli alberi in città aiuta a regolare la massa e a prevenire rotture di rami con difetti strutturali e meccanici. L'epoca più opportuna di potatura dipende dalla specie, dalle condizioni vegetative e dal risultato finale desiderato. Deboli interventi cesori possono essere eseguiti in ogni periodo dell'anno, come pure l'eliminazione del seccume o l'asportazione di rami spezzati. La potatura nel periodo "sbagliato" non uccide, come qualcuno pensa, l'albero, ma può, temporaneamente, ridurre la crescita o la fioritura. I periodi critici annuali nel vigore di un albero sono essenzialmente due: la fase d'emissione delle foglie, in cui l'albero eroga grandi energie, e la caduta autunnale, in cui la fase di sporulazione di molte crittogame è elevata. In queste due epoche è meglio non potare. Generalmente il periodo più appropriato d'intervento è la fine dell'inverno. La potatura verde è utile in molte situazioni, l'effetto più appariscente che provoca è la riduzione del vigore, il periodo più efficace generalmente va dalla primavera all'inizio dell'estate, intervenendo in questo periodo si riduce più a lungo la superficie fogliare totale. La potatura verde è consigliabile negli interventi riformativi quando si tenta di correggere i danni causati da precedenti tagli a capitozza o quando si vuole eliminare cacciate in soprannumero. Sulle conifere è consigliabile eseguire la potatura dopo la fioritura. Ancora oggi si vedono tagli a filo tronco e la copertura della ferita con mastici "cicatrizzanti". Recenti studi hanno chiarito il modo d'unione fra tronco e ramo che è, in genere, molto saldo e che fornisce robustezza ed elasticità. Si tratta di un doppio collare, che in alcune specie (faggio, betulla), è molto evidente quando un ramo si secca. È opportuno, quindi, tagliare il più vicino possibile al collare ma senza intaccarlo. Nel collare sono presenti barriere chimiche di protezione che si oppongono naturalmente ai microrganismi, i tagli a filo tronco, rimuovendo queste barriere, facilitano l'ingresso dei patogeni. Il taglio raso va a ledere direttamente il tronco, causandovi la formazione di una zona strutturalmente più debole, non cicatrizzata e che può, in seguito, fessurarsi, spaccarsi, cariarsi. La ricopertura dei tagli di potatura con i mastici non previene né arresta i marciumi, l'efficacia di un mastice non può essere dimostrata dalla vigoria o velocità nell'emissione dei tessuti cicatrizzanti. Non è purtroppo possibile prevedere modelli universali di potatura perché si deve tener conto dell'età dell'albero e delle condizioni in cui si trova, ogni albero ha la propria storia, i propri traumi, i propri punti di debolezza strutturale, la propria differente vitalità. I tagli rappresentano, in ogni caso, un'aggressione alla pianta e vanno evitati su grosse sezioni. Quando il taglio è eseguito nel rispetto del collare e la pianta è

**Studio Agronomico TRETEK**



sufficientemente vigorosa, gli agenti cariogeni saranno isolati ed il danno ridotto al minimo. Per i nuovi impianti è fondamentale la messa a dimora di materiale vegetale sano, evitando alberi che presentano in vivaio tagli a filo tronco, capitozzature o ferite. La fase d'allevamento è la più importante, ma, anche, la più trascurata, spesso le giovani piante, una volta piantumate, sono abbandonate per anni, mentre è proprio in questi anni che le ispezioni dovrebbero essere più frequenti e i tagli di guida più accurati, limitando difetti strutturali, come rami codominanti, biforcazioni con corteccia inclusa, tronchi con fenditure verticali. Questi difetti si trasformeranno in punti di rottura. Interventi precoci risparmiano successivi tagli con grosse ferite. La pianta va allevata fin dai primi anni allo scopo cui sarà destinata, dimensione e forma possono essere regolate solo a partire dalla fase giovanile. I tagli d'allevamento si possono iniziare solo dopo la completa affrancatura dell'albero, per intervenire ogni 2 anni fino a 10-14 anni d'età. Molto importante, in fase giovanile, è la potatura verde che elimina la vegetazione indesiderata, mal formata o mal inserita. Le potature in forma obbligata (tendone, galleria, berceaux, candelabro, ecc.) hanno trovato nel passato larga popolarità e ancora oggi sono molto diffusi, specie in situazioni con spazio ristretto a disposizione. In questi casi sono convenienti le speronature sui ricacci dell'anno, lasciando le branche più grosse e vecchie intatte. Tali interventi vanno eseguiti con costanza, lasciando dei rami più lunghi per sostituire eventualmente alcune branche portanti, puramente illusorio e pericoloso è tentare di cambiare la forma d'allevamento quando questa è consolidata. Sezionando una testa di salice, che è il risultato di tagli ripetuti e continui, si può notare che i tagli corretti, eseguiti annualmente a forbice, sono perfettamente inglobati nel legno sano e non presentano alcun contatto tra loro, il legno morto è secco e perfettamente inglobato, il ramo portante non presenta tracce di marciume grazie alla costanza e alla regolarità degli interventi.

Potature di riforma In ambienti urbani è facile osservare alberi rovinati da tagli a capitozza o da scalvatura, eseguiti, in genere, per contenere alberi messi a dimora troppo fitti o troppo vicini ad edifici. Il recupero di tali alberi, nella generalità dei casi, alla forma libera è da evitare. Gli alberi capitozzati presentano sempre punti di debolezza, cavità e marciumi, che limitano la capacità di sopportare un maggiore carico di chioma. Se poi il capitozzo è stato eseguito per più anni su più palchi, anche l'apparato radicale sarà non sufficientemente alimentato. Siamo quindi, alla presenza d'alberi deboli di precaria stabilità. Lo sviluppo di nuova vegetazione, non contenuta, su tessuti marci può provocare rotture in quota. Anche pensare, in situazioni d'eccessiva fittezza d'impianto, di eliminare parte degli alberi per poi lasciare sviluppare i rimanenti è errato e pericoloso per lo sviluppo di grandi chiome su radici e tronchi deboli. Interventi cesori, in questi casi, sono indispensabili per eliminare, la vegetazione esuberante. E' comunque possibile, previa attenta valutazione delle singole piante, procedere ad un tentativo d'innalzamento della chioma, con tagli di ritorno su vegetazione laterale, evitando, in ogni caso, tagli a "coda di cane", ovverosia con netta sproporzione di diametro tra ramo e vegetazione laterale.

Capitozzo Per taglio a capitozza si deve intendere la notevole riduzione della cima o di branche laterali di un albero adulto. Il risultato finale è la presenza di "mozziconi"; così facendo si va a sopprimere delle dominanze apicali mentre grandi superfici di legno sono esposte agli agenti patogeni. Il taglio a capitozza danneggia l'albero in numerosi modi: Influenza negativamente l'equilibrio chioma-radici, riducendo, le fonti d'alimentazione della pianta. L'albero sviluppa, nel corso della sua vita, una superficie fogliare tale da sostenere ed alimentare i rami, il tronco e le radici. Il capitozzo elimina una buona parte delle fonti di sostentamento, dando così inizio ad un processo di decadimento biologico. - Espone la corteccia ai raggi solari causando un riscaldamento eccessivo dei vasi floematici. - Elimina le gemme dormienti, che normalmente producono rami sani e ben formati. I grossi tagli inferti alla pianta non hanno la capacità di reagire prontamente, formando barriere protettive solide. Dopo pochi anni si formano cavità e marciumi che inevitabilmente finiscono per compromettere la stabilità e la vita stessa dell'albero. Alcune specie (aceri saccharini, querce, faggi) ricacciano lentamente e deperiscono velocemente. Infine il capitozzo rovina definitivamente l'originaria forma e bellezza dell'albero danneggiando anche il paesaggio.

**Studio Agronomico TRETEK**

Potatura di mantenimento La potatura razionale su grossi esemplari può rendersi necessaria per aiutare gli alberi a continuare a crescere, ad emettere nuovi germogli e continuare a vivere. In natura gli alberi sono potati dai temporali, dai fulmini, dalla carenza di luce che fa seccare i rami, dal vento. L'aiuto che l'uomo può dare è quello di non lasciare al caso queste forme di "potatura". Un albero riesce a sopravvivere se ogni anno il suo scheletro può sopportare il peso crescente della propria massa. Osservando, nei parchi, gli esemplari più vecchi, si può notare come la vegetazione sia concentrata, in prevalenza, verso le estremità, con i nuovi germogli raccorciati ed in punta. La luce e l'energia sono principalmente assorbite dalla parte esterna della chioma; le zone interne, invece, muoiono per mancanza di luce ed alimentazione. Questo stadio di crescita, tipico degli alberi in fase di senescenza o crescita terminale, in questo stadio può innescarsi una situazione di pericolo: tutte le forze della pianta sono concentrate sulle parti distali, ricche di foglie. L'albero impiega gran parte della sua energia, anziché nella crescita, nell'accumulo, in queste parti, di legno di sostegno. Alcune branche, specie quelle con difetti strutturali interni, si rompono con estrema facilità, anche in assenza di cause esterne. Le ferite che ne derivano, sono velocemente infettate da microrganismi e l'infezione può diffondersi in tutto il tronco essendo basso il livello energetico dell'albero. Andando a potare l'albero sulle estremità, si potranno diminuire le cause di rottura, riducendo il peso totale della chioma. Gli alberi più vecchi sono comunque potati o dall'uomo o da cause naturali è quindi necessario operare correttamente per la conservazione del patrimonio botanico. In genere le potature su alberi molto grandi sono molto onerose a causa dei mezzi e le tecniche necessarie per raggiungere i punti d'intervento con l'uso di piattaforme aeree o in tree-climbing. I criteri generali su cui si fonda la potatura di mantenimento sono: - Asportare del seccume, uniformare la copertura fogliare, eliminare preferibilmente i rami più deboli alla base con l'accortezza di non esporre troppo le branche principali all'azione dei raggi solari, intervenire preferibilmente sulle estremità, evitando i tagli che interrompono bruscamente il ramo.

*Bibliografia - AA.VV - A. Shigo - Una nuova vitalità per l'albero*



*"Cattivi esempi"*

